

Nulla di fatto negli incontri tra il PSI e le altre forze democratiche

La vicenda dell'istituto Tropeano di Castellammare

Crisi Regione: c'è il rischio di andare a dopo le elezioni

«Spiacenti, ma gli handicappati non li vogliamo più assistere»

L'iniziativa del PCI, che ha presentato una lista per la nuova giunta e in consiglio esporrà un programma di fine legislatura - Conferenza stampa mercoledì e assemblea pubblica giovedì - Il PSDI propone una giunta laica a termine

Il centro, l'unico della zona, è ormai chiuso da gennaio - Dopo la morte del fondatore gli eredi vogliono chiuderlo senza dire perché - La giunta dc blocca la gestione pubblica

Indubbiamente l'attuale fase della vita politica regionale è caratterizzata dall'iniziativa assunta dal Partito comunista con la presentazione di una lista per la nuova giunta alla Regione. Si tratta di una chiara, responsabile azione tendente a sbloccare lo stallo che s'è determinato per principale colpa della DC, decisamente orientata a congelare la crisi rinviandone la soluzione a dopo le imminenti elezioni politiche. Purtroppo, questo disegno viene oggettivamente assecondato da altre forze politiche come ha purtroppo dimostrato l'andamento dell'incontro che s'è svolto ieri sera tra le delegazioni del PSI e del PCI. Come è noto, nel corso dell'ultima riunione del loro comitato direttivo regionale, i socialisti si sono espressi a larghissima maggioranza (contro il solo l'unico esponente della "Nuova sinistra") contro la riedizione del quadripartito e contro l'appoggio a un tripartito DC, PSDI, PRI. Hanno, invece, affermato di voler ritessere i fili dell'intesa e hanno proposto un incontro tra i segretari dei cinque partiti. Il compagno Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI, in una lettera il cui contenuto è stato da noi riportato ieri, ha respinto la proposta di un incontro collegiale sostenendo giustamente che non erano intervenuti fatti nuovi nell'atteggiamento della DC tali da lasciare invariate le posizioni di questo partito nei confronti della proposta comunista di dare vita, per l'emergenza ancora visibilmente presente nella nostra regione, a un governo di solidarietà regionale, di cui l'unità di un altro vertice.



Statua pericolante traffico fermo

Piazza del Gesù è stata bloccata ieri al traffico. La decisione è stata presa quando ci si è accorti che il mantello di bronzo della statua dell'Immacolata che troneggia sulla guglia al centro della piazza era in bilico. I vigili del fuoco, accorsi al comando dell'ingegner Piccolo, hanno constatato, infatti, che il mantello era sfregiato da una parte e che venivano eseguiti tutti i controlli sulla stabilità della stessa.

Vanificando il buon lavoro svolto in questi mesi

Consiglio di quartiere Vomero: la DC ha imposto la paralisi

Su commercio, trasporti, qualità della vita il maggior impegno dell'istituzione - Nei giorni scorsi una manifestazione del PCI

Il comportamento elettorale di irresponsabile della DC è giunto a mettere in crisi anche il consiglio circoscrizionale del Vomero dove questo partito, insieme a PRI e PSDI - come il nostro giornale ha già scritto - ha votato la sfiducia all'ingegner Piccolo, sindaco comunista, il compagno Di Fede.

Sulla vicenda di Mattino e VV.UU. un incontro dal sindaco

Lo sconcertante «braccio di ferro» tra il Mattino e i vigili urbani, che ha avuto i suoi picchi nell'arresto per oltraggio di un telefonista del quotidiano e nella denuncia in stato di libertà, per lo stesso reato, del giornalista Paolo Ruffini, ha naturalmente posto inquietanti interrogativi.

41° PARALLELO

Ciccicolino...

E' ritornato. Tra i seni di Ilona Staller e le fiabe di «non ponno delle sedici vallette delle tue private napoletane è spuntato il suo primo editore, dopo un anno - manca a dirlo - al «Popolo di elettori». E la sua lingua continua a battere dove il dente gli duole: contro, cioè, comunisti e socialisti, con una strizzatina d'occhio al vecchio Lauro e la solita amara, destra DC nel cuore. Lo stile vorrebbe essere spigliato e moderno, ma in ogni settimana - Napoli oggi è solo il solito, miscelato popolone del cattivo gusto. Ma l'uomo bisogna prenderselo così com'è, poiché tutto in qualche modo gli si può chiedere, ma non certo d'aver il palato fine. E così la ciccicolina Staller viene usata per intiziare i tradizionalisti insulti a Maurizio Valentini ed i vari articoli del periodico servono solo a bersagliare i suoi nemici. Parliamo, naturalmente, di «brillante» direttore de «Il Mattino».

Insomma siamo proprio contenti di averlo ritrovato così come lo abbiamo lasciato, fedele nei secoli alla sua stessa, monumentale, griffosa, naturalmente - ma chi può non averlo capito? - del nostro caro don Orazio Ciccicolino Mazzoni!

Rodi

Il partito

COMITATI DIRETTIVI Alle 16.30 a Pendio Agnano: a S. Pietro a Paterno alle 19 sulla campagna elettorale con Orpello. ASSEMBLEA A Quiliano alle 18.30 sul congresso delle campagne elettorali con Nitti. CINEFORUM Presso la sezione Avvocata (Vico Cicco a Tarsia, 3) alle 17, organizzata dalla FGCI proiezione del film «Z l'orgia del potere» di C. Gavras. AVVISO Tutte le sezioni devono ritirare urgentemente materiale di propaganda in federeazione.

PICCOLA CRONACA

Il GIORNO Sabato 14 aprile 1979. Onomastico: Valeriano (dono Annibaldi). BOLLETTINO DEMOGRAFICO Nati viventi. Nati morti 1. Richieste di pubblicazione 7. Matrimoni religiosi 13. Deceduti 28. CULLA La casa del compagno Giovanni Carione è stata allietata dalla nascita del piccolo Emiliano. Al genitori ed al neonato giungano i più sentiti auguri della federazione comunista di Salerno e della redazione de «l'Unità». A ITALIA-URSS «PADRE SERGIO» A ITALIA-URSS nelle sedi dell'Associazione Italia-Urss, via Verdi 18, per il ciclo «Leone Tolstoj» nella cinematogra-

A rendere più complicata la situazione adesso è intervenuta anche la crisi amministrativa. Da martedì a Castellammare, infatti, la giunta monocolore democristiana è in crisi e così i tempi per la questione del «Tropeano» si sono ancora allungati. Dall'indirizzo dell'anno nell'istituto è tutto fermo, i 50 ragazzi handicappati che lo frequentavano sono costretti a restare ognuno a casa propria aspettando che la vedova di Romolo Tropeano - fondatore dell'istituto - si decida a riaprirlo, o che il Comune si dichiarasse disposto a prendere in gestione la vicenda. Per assumere toni drammatici per i ragazzi dell'istituto che hanno tutti particolare bisogno di cure e di assistenza.

La storia è questa. Il 3 luglio '78 Romolo Tropeano, cinquantenne, stabile, apre a Castellammare l'istituto omonimo per ragazzi handicappati. Una struttura moderna, accogliente, un sub-convento sull'esempio dell'altro centro Tropeano per handicappati interni di Pomicino. Con 11 dipendenti ed una convenzione stipulata con il ministero della Sanità, il Tropeano inizia la sua attività educativa e di assistenza a favore degli handicappati. Ad ottobre con l'arrivo di 4 insegnanti nell'istituto iniziano anche i corsi scolastici. La prima convenzione con il ministero della Sanità, scade alla fine dell'anno, ma viene subito rinnovata. Anzi il ministero della Sanità aumenta anche la quota assegnata per ciascun paziente: 17 mila lire invece delle 14 date fino ad allora.

Improvvisamente, però, ai primi di gennaio, Romolo Tropeano muore e lascia in eredità l'istituto. Pochi giorni dopo il decesso, la sua vedova, Rita Fincicelli, invia prima le lettere di licenziamento agli undici dipendenti dell'istituto e subito dopo ai genitori dei ragazzi. Nelle lettere si dice solo che gli eredi diretti del Tropeano non intendono più dedicarsi all'attività di assistenza per handicappati. Della questione vengono immediatamente interessati il sindaco, il medico provinciale e l'assessore regionale alla Sanità. Ma negli incontri di questi mesi si scopre anche che la Comunità montana dei Monti Latari ha «in carattere» la creazione di un analogo istituto a Vico Equense. E' una sorpresa per tutti.

Tra gli operatori del centro e i familiari dei ragazzi nasce il dubbio che dietro il Disimpegno dei Tropeano possa esserci una manovra. Quale? Non si capisce. Si viene anche a sapere che il sindaco di Castellammare, il dc Somma - è membro della Comunità montana e che del progetto di un altro istituto per handicappati non aveva mai fatto cenno. Del resto - dicono i dipendenti del Tropeano - a noi non risulta che il Tropeano abbia mai avuto problemi finanziari per la gestione dell'istituto di Castellammare, visti anche i congrui contributi che ricevevano dallo Stato: il Tropeano non può essere chiuso!

A questo punto i sindacati, i genitori dei ragazzi e i dipendenti dell'istituto hanno proposto all'amministrazione comunale di assumersi la gestione diretta dell'istituto e non far scomparire l'unico centro attrezzato della zona per l'assistenza agli handicappati.

In un incontro alla Regione - spiega Cirio Scognamiglio, della CGIL - anche l'assessore regionale alla Sanità, Pavia, si disse disponibile per un contributo della Regione a favore del Comune di Castellammare nel caso di una estione diretta.

Qualcuno è stata la risposta del Comune? «Nessuna» - dice Emilia Auditore, assistente dell'istituto. «Dopo due giorni di autogestione, che si sono conclusi con l'intervento della polizia, la giunta non ci ha detto cosa vuole fare». «Almeno - aggiunge Mariella Esposito - il Comune poteva inserire nel bilancio '79 una cifra a favore del Tropeano, dimostrando un minimo di responsabilità. Non lo ha fatto. Che cosa succederà nei prossimi giorni? La vedova Tropeano ha fatto sapere che intenderebbe filtrare i locali dell'istituto al Comune. La giunta non si è pronunciata. Intanto 50 handicappati continuano ad essere privati del se cure necessarie, ed una moderna struttura viene lasciata marcire.

Hanno adoperato dell'olio già usato in precedenza. Mangiano arancini fritti: intossicata una famiglia. Cinque componenti di una famiglia sono finiti al reparto d'intossicazione del Cardarelli per aver ingerito sostanze tossiche. I componenti della famiglia, infatti, avevano mangiato a cena degli arancini di riso fritto in olio già usato. L'altra sera la famiglia Del Giudice si è riunita davanti al tavolo della cucina: il capofamiglia, una maschera del cinema Mediterraneo a Pozzuoli, era a letto influenzato e aveva detto alle moglie, Fortunata Cacioppoli di 42 anni, che non avrebbe mangiato. Dopo le cure praticategli con estrema celerità, infatti, quattro dei cinque componenti la famiglia sono stati trasferiti nel reparto terapia intensiva. Il resto, Claudio, è rimasto nel reparto rianimazione. Le sue condizioni, pur rimanendo gravi, a detta dei sanitari, non sono eccezionali. Per i componenti della famiglia che restano in ospedale, un trasferimento in un altro reparto fra qualche giorno. Sulla causa dell'intossicazione non è stato possibile accertare molto: si pensa che l'olio già usato, abitudine questa comune a numerose famiglie, sia stato conservato in un recipiente sporco.

L'ordine dei giornalisti ha approvato il bilancio

Ha avuto luogo ieri l'assemblea ordinaria annuale dei giornalisti per l'approvazione della relazione morale del presidente dell'ordine e del rendiconto per l'anno 1978 e del bilancio di previsione 1979. La relazione, il rendiconto e il bilancio di previsione sono stati approvati all'unanimità, dopo una serie di interventi degli iscritti e la conclusione del presidente dell'ordine nazionale, Saverio Barbati. Elementi rilevanti dell'assemblea sono risultati l'attività del bilancio consuntivo 1978 e la segnalazione, nella relazione del presidente, di problemi anche scottanti che riguardano la vita della categoria. Il presidente, interpretando i sentimenti dell'intero consiglio, ha anche ritenuto di porgere un sentito ringraziamento agli attuali consiglieri Scotti e Como per l'opera da loro svolta fino a qualche mese fa nella qualità, rispettivamente, di presidente e vicepresidente. Un augurio di buon lavoro è stato rivolto al nuovo consiglio dell'Associazione della stampa napoletana.

All'ospedale Ascalesi Affrettata riapertura del reparto maternità

La realizzazione di un giornale d'istituto è al centro di una vivace polemica tra gli studenti del magistrale «Margherita di Savoia» e il preside e ha comportato già la sospensione di cinque ragazze per quindici giorni. L'iniziativa assunta dal collettivo degli studenti e che doveva essere realizzata con i fondi della scuola, secondo il preside non avrebbe dovuto trattare temi al di fuori di quelli strettamente interni dell'istituto e doveva essere sottoposta al controllo di un professore con funzioni chiaramente censorie. Ovviamente una tale drastica limitazione della libertà di espressione non veniva accolta dagli studenti che, riuniti in assemblea, decidevano di dare vita lo stesso al giornale, finanziando personalmente, realizzandolo fuori dalla scuola, ma diffondendolo poi nell'interno dell'istituto. La reazione del preside è stata immediata e ha messo ancora una volta in luce quanto sia ancora il distacco da colmare nella scuola per giungere a rapporti che siano improntati ai principi ispiratori della costituzione. Ha individuato cinque ragazze irripetendoli di aver proposto l'assemblea (come se un libero e civile dibattito possa costituire reato) e le ha deferite alla giunta esecutiva che le ha sospese, pur non avendone il potere, per quindici giorni. Il preside ha tenuto celato che una mozione di corresponsabilità nell'accaduto sottoscritta da decine e decine di studenti gli era stata fatta pervenire. Contro quanto accaduto al «Margherita di Savoia» si sono espressi i collettori del «Genovesi», del «Vittorio Emanuele» e del «Pimentel Fonseca».

HORIZON equipaggiata DEAN PRONTA CONSEGNA. equipaggiata "DEAN" vuol dire completa di: Autoradio, Antifurto elettronico, Fendinebbia, Conchiglie maniglie, Scarcio cromato, Modanature laterali, Cerchi in lega leggera, Pneumatici speciali, Vernice nera. dotata di: Accensione transistorizzata - Spie controllo freni e olio - Lunotto termico - Disappannatore vetri laterali - Cinture sicurezze - Presa diagnosi elettronica - Luce posteriore nebbia - Termometro. GARANZIA TOTALE 12 MESI L. 4.900.000* (IVA e trasporto compresi).